Anbi Veneto

mercoledì, 19 marzo 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

19/03/2025 **Corriere del Veneto** Pagina 3 *C.T.* 3
Consorzio Brenta salta ancora l'elezione del nuovo presidente «Commissariamento»

19/03/2025 **Corriere delle Alpi** Pagina 27 *FRANCESCO DAL MAS* 5
Consorzio Brenta, altra fumata nera Coldiretti: «Così è una vergogna»

19/03/2025 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 30 *ENRICO SARETTA* 7
Consorzio di bonifica Bis della fumata nera

19/03/2025 **Il Mattino di Padova** Pagina 35 9
Consorzio, terza fumata nera Coldiretti: «È uno scandalo»

19/03/2025 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 41 11
Altra fumata nera al consorzio Brenta: si avvicina il commissariamento

18/03/2025 **Padova News** 13
BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA

18/03/2025 **Veneto News** 15
BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA

19/03/2025 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 31 16
Sei fiumi e 70 mulini Ambiente da valorizzare

19/03/2025 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 32 *SERGIO FRIGO* 17
Coltivare l' acqua per resistere al nuovo clima

19/03/2025 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 37 19
Voragine in strada, la circonvallazione resterà chiusa per tre settimane

19/03/2025 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 31 20
«Noi vongolari siamo abbandonati»

19/03/2025 **Il Mattino di Padova** Pagina 31 *FEDERICO FRANCHIN* 22
Tre settimane di lavori per riparare la voragine in via della Croce Rossa

19/03/2025 **La Voce di Rovigo** Pagina 28 23
"Così si va allo spopolamento

18/03/2025 **Padova Oggi** 24
Tre settimane per riaprire viale della Croce Rossa dopo che si è aperta una voragine

Corriere del Veneto

Anbi e Consorzi di Bonifica

La guerra politica nell'ente di bonifica

Consorzio Brenta salta ancora l'elezione del nuovo presidente «Commissariamento»

C.T.

PRIMO PIANO

Svolta a destra e ricandidature i consiglieri in fuga dalla Lega bussano alle porte degli alleati

La guerra politica nell'ente di bonifica

Consorzio Brenta salta ancora l'elezione del nuovo presidente «Commissariamento»

venezia Al Consorzio di bonifica Brenta il caos rimane e ora si urla. Anche il secondo tentativo di eleggere il nuovo presidente si è schiantato contro il muro opposto dal fronte di sindaci e amministratori leghisti. E con gli stessi meccanismi della prima volta: all'assemblea dell'altra sera, a Cittadella, i componenti della ex lista Bordignon, vicesindaco di Rosà e già candidato alla presidenza, hanno partecipato unicamente per sostituire lo stesso Bordignon come consigliere per poi abbandonare l'aula, far mancare il numero legale e impedire così che si completasse l'elezione del cda.

È la strana guerra interna generata da inedite alleanze politiche e posizioni stratificate che finiscono anche per dividere pezzi di Lega dal governatore Luca Zaia. Da un lato, si è formato il cartello che unisce Fratelli d'Italia e la Coldiretti - e fin qui niente di strano - alla lista dei No Diga, ambientalisti e centrosinistra, cioé di coloro che si oppongono fermamente alla costruzione dell'invaso del Vanoi, un progetto che porta la firma proprio del Consorzio.

Tutti insieme, dopo le elezioni, riescono a esprimere dieci consiglieri. Sul fronte opposto la lista Bordignon, che rappresenta la continuità con la presidenza precedente (Enzo Sonza) a guida leghista e dispone dello stesso numero di eletti.

Una parità che è stata rotta (ma non è stato sufficiente) alla prima assemblea, con i voti dei rappresentanti istituzionali, in particolare della delegata della Regione, schieratasi con il blocco FdI-Coldiretti. Come mai, visto che dalla parte opposta si agitano i compagni di partito di Zaia? La scelta della Regione forse riguarda i buoni rapporti con i vertici di Coldiretti Veneto (vedi la direttrice Marina Montedoro, ex collaboratrice dello stesso Zaia) e magari anche con l'atteggiamento del presidente, sempre più tiepido verso la realizzazione della diga. Sicuramente, c'è in parallelo un tema di competizione Fratelli-Carroccio con vista sulle prossime elezioni regionali.

Intanto, la principale sigla degli agricoltori s'è imbufalita. «Abbiamo assistito in assemblea - tuona in una nota il presidente Carlo Salvan - all'ennesima dimostrazione che questi signori fanno di tutto per boicottare l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare loro». Il tutto è avvenuto «nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato dalla consigliera rappresentante della Regione. È una vergogna».

Ora Zaia parla di commissariamento: «Già partite le procedure, che prevedono un sollecito scritto - ha spiegato ieri - dopodichè se non c'è la soluzione si nominerà una persona che poi accompagnerà il Consorzio a nuove elezioni entro sei mesi». L'ente in realtà un ulteriore tentativo lo metterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in campo: Martino Cerantola della Coldiretti, il consigliere anziano (cioè il più votato, ed è lui il candidato alla presidenza) ha convocato una nuova assemblea per il 26 marzo. Se il blocco leghista terrà duro anche la terza volta, allora l'intervento d'autorità della Regione sarà inevitabile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Caso Vanoi

Consorzio Brenta, altra fumata nera Coldiretti: «Così è una vergogna»

Nuova convocazione per il 26 marzo, Zaia avverte: «Senza una soluzione c'è il commissariamento»

FRANCESCO DAL MAS

FELTRE

Consorzio Brenta, altra fumata nera Coldiretti: «Così è una vergogna»

Nuova convocazione per il 26 marzo. Zaia avverte: «Senza una soluzione c'è il commissariamento»

Francesco Dal Mas / FELTRE Per evitare lo spettro della diga del Vanoi, oltre a tanti altri problemi, la maggioranza Cerantola-Mezzalira compirà mercoledì 26 marzo l'ennesimo tentativo dell'elezione del presidente del Consorzio Brenta. I 20 consiglieri eletti ed i 7 nominati sono stati convocati alle 20, nella sede consortile di Cittadella.

Ultimo tentativo, a quanto pare, dopo quello fallito dell'altra sera. Ultimo perché - fa sapere il presidente della Regione, Luca Zaia - «è già avviata la procedura che prevede un sollecito scritto, dopo di che se non c'è la soluzione è inevitabile che si vada al commissariamento che poi accompagnerà nuove elezioni, mi sembra entro sei mesi».

Su disposizione del cda uscente, è in corso la procedura di approfondimento progettuale, con la presa di possesso dei terreni per ulteriori sondaggi geologici. Zaia ha confermato ieri che «la posizione della Regione non cambia; resta quella» ha precisato: di riserva, se non di contrarietà netta. Per motivi tecnici. Intanto la Coldiretti del Veneto, a cui fa riferimento Cerantola con 7 consiglieri, scende in campo con toni durissimi («è una vergogna») contro la componente di consiglieri che lunedì sera ha fatto mancare il numero legale. - «Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Avevamo scelto il silenzio stampa in queste settimane per dare spazio al dialogo e a quel senso di responsabilità che ancora una volta è venuto a mancare - ha dichiarato Carlo Salvan, presidente regionale -. Lunedì abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare».

Secondo Salvan, «per quanto un Consorzio di Bonifica sia un soggetto privato è a tutti gli effetti un Ente di utilità pubblica, constatare che questi signori si fanno solo i loro interessi personali è inaccettabile. L'altra sera nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'assemblea non consentendo il completamento della costituzione del Cda. È una vergogna. Questi signori si stanno prendendo una responsabilità enorme, con la loro mancanza di coerenza e senso delle istituzioni stanno tenendo bloccato un Consorzio fondamentale per il territorio. Coldiretti ha fatto ben più che la sua parte in questi mesi. Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

comunità e sui territori».

Concetti sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo, che incalza: «Sono allibito. Abbiamo assistito a un comportamento scandaloso e che, di fatto, mira a tenere ostaggio dell'ex presidente del Consorzio Brenta l'intera comunità ed il mondo agricolo ed imprenditoriale».

Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, coglie la circostanza per ribadire «la posizione di contrarietà assoluta alla diga del Vanoi: una contrarietà assoluta che è stata deliberata in consiglio provinciale nell'ottobre 2023, a pochi giorni dal 60° anniversario del Vajont, e poi votata nuovamente all'unanimità nel maggio 2024. Una contrarietà che è stata portata avanti anche tecnicamente nel corso del dibattito pubblico tra l'estate e l'autunno. Una posizione che non può cambiare. E ci auguriamo che venga recepita anche dal Consorzio di Bonifica».

Arturo Lorenzoni, consigliere regionale, portavoce del centrosinistra, dopo aver «biasimato l'arroganza di chi vuole tenere il potere oltre ogni regola democratica», si dice «certo che se si torna ad elezioni la lista che fa capo alla vecchia gestione sarà ulteriormente ridimensionata; i contenuti condivisi tra la lista delle associazioni degli agricoltori e quella ispirata da Giustino Mezzalira sono invece risposte efficaci e rispettose del territorio».

Intanto Gigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness Italia afferma che «l'avvio delle indagini geo-gnostiche sul territorio, a meno di smentite da nessun ente proprietario autorizzate (Comuni trentini e Provincia autonoma di Trento) non può che portare la Corte dei Conti del Veneto ad approfondire le modalità della gestione dei fondi provenienti dal ministero dell'agricoltura (oltre 1,9 milioni di euro) e accertare ogni eventuale responsabilità, personale e di gruppo in chi ha autorizzato l'incremento delle spese relative al proseguimento di un progetto rigettato da tutti gli enti pubblici, ultimamente perfino dalla Regione Veneto».

È certo, secondo Casanova, che nei prossimi mesi qualcuno sarà chiamato a pagare tale dissipazione di denaro pubblico.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un tratto del toirrente Vanoi che scorre nella Val Cortella.

Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

Alta tensione al "Brenta"

Consorzio di bonifica Bis della fumata nera

La lista Bordignon, sostenuta dalla Lega, fa mancare il quorum. L'ente ora rischia il commissariamento È scontro totale

ENRICO SARETTA

Bassano

Alta tensione al "Brenta"

Consorzio di bonifica Bis della fumata nera

Sanità

Sani stili di vita sin dai primi anni Un ciclo di incontri

Enti Comuni

Nuovi contributi alle società sportive

Tradizione

Le fantasie di Don Chisciotte domani in sala Da Ponte

Nuova fumata nera all'elezione del presidente del Consorzio di bonifica Brenta. Dopo il primo tentativo conclusosi con un nulla di fatto, l'altra sera i consiglieri della lista che fa capo a Paolo Bordignon, "L'Acqua è Vita", sono di nuovo usciti dall'assemblea, facendo mancare il quorum per l'elezione del presidente. Tanto che ora Coldiretti, che con la lista di Mezzalira ha di fatto la maggioranza, parla apertamente di "boicottaggio". E lo spettro del commissariamento si fa sempre più vicino, dato che la lista "L'Acqua è vita" annuncia di non aver alcuna intenzione di partecipare al voto. «La lista "ex Bordignon" si è presentata con 8 membri (tra essi il consigliere surrogato al posto di Paolo Bordignon) permettendo la regolare costituzione dell'assemblea.

«Adempiuto al mero punto formale della surroga del nuovo consigliere, Enzo Sonza, già presidente del Consorzio ed ora in carica con il ruolo di rappresentante legale dell'ente - si legge in una nota della lista di mezzalira - , ha preso la parola a nome del suo gruppo ed ha dichiarato che avrebbero fatto mancare nuovamente il numero legale. A nulla sono serviti gli appelli giunti da vari membri dell'Assemblea (tra cui dalla rappresentante della Regione) ad essere responsabili, ad accettare l'esito delle votazioni ed a permettere di dare al Consorzio i suoi nuovi organi di governo. In prospettiva, se non vi sarà un cambio di atteggiamento da parte dei componenti della ex lista Bordignon, ciò porterà al commissariamento del Consorzio da parte della Regione; le conseguenze di ciò sarebbero gravissime a danno di tutto il territorio e di tutti i consorziati».

«Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità della lista "ex Bordignon" - afferma Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto - Invece abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare. È una vergogna.

Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle comunità e sui territori». Concetti, questi, sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo. In prospettiva, se non vi sarà un cambio di atteggiamento da parte dei componenti della ex lista Bordignon, ciò porterà al commissariamento del Consorzio da parte della Regione; le conseguenze di ciò sarebbero gravissime a danno di tutto il territorio e di tutti i consorziati: il Commissario infatti nei prossimi mesi non potrebbe fare altro che gestire l'ordinaria amministrazione, non consentendo al Consorzio di presentare nuovi progetti proprio nel momento in cui si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stanno per aprire i bandi del nuovo Piano Irriguo nazionale.

La lista "L'Acqua è Vita", quella di Bordignon, giustifica il proprio comportamento chiamando in causa il progetto sul Vanoi. «Rimane infatti incomprensibile come le liste Coldiretti e Mezzalira, ora alleate con un totale di 10 seggi, abbiano deciso di abbandonare lo studio di fattibilità del progetto Vanoi - afferma - Ricordiamo che il progetto, finanziato con fondi pubblici per 1,5 milioni di euro, è stato per oltre quarant'anni sostenuto dalle associazioni di categoria, Coldiretti in primis, e previsto nei piani triennali del Consorzio. Ulteriori incertezze riguardano gli impianti pluvirrigui, fondamentali per affrontare la siccità e favorire un'agricoltura più sostenibile. Sottolineiamo come alcuni esponenti della lista Mezzalira abbiano presentato ricorsi contro questi progetti, mettendo a rischio finanziamenti di milioni di euro. Inoltre, il programma della stessa lista esprime contrarietà alla manutenzione dei canali consortili, un'attività che il Consorzio porta avanti da decenni, rispondendo alle esigenze del settore agricolo. Di fronte a questa situazione, respingiamo ogni tentativo di attribuire alla nostra lista la responsabilità di bloccare l'attività consortile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

CITTADELLA, L'ENTE DI BONIFICA DEL BRENTA ANCORA IN STALLO

Consorzio, terza fumata nera Coldiretti: «È uno scandalo»

Consorzio, terza fumata nera Coldiretti: «È uno scandalo»

Nuovo nulla di fatto per l'elezione del presidente e del vicepresidente del Consorzio di Bonifica Brenta. Per la terza volta consecutiva, l'assemblea si è conclusa senza una votazione a causa dell'uscita dai lavori della lista "L'acqua è vita" che ha fatto venir meno il numero legale necessario. La situazione di stallo, ormai prolungata da mesi, sta suscitando forti critiche, soprattutto da parte del mondo agricolo che vede, nell'assenza di una governance operativa, un serio rischio per la gestione delle risorse idriche del territorio. Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, non ha usato mezzi termini per commentare l'ennesima fumata nera: «Stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi signori, quando perdono democraticamente le elezioni, fanno di tutto per boicottare l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare». Dello stesso avviso Pietro Guderzo, presidente di Coldiretti Vicenza, che ha parlato di un comportamento «scandaloso», capace di tenere in ostaggio «la comunità, il mondo agricolo e imprenditoriale». Il riferimento è alla decisione della maggioranza dei consiglieri della lista "ex" Paolo Bordignon di presentarsi solo per sostituire il dimissionario Bordignon, salvo poi abbandonare l'assemblea, impedendo il completamento del consiglio di amministrazione.

«Agricoltori e cittadini si sentono beffati», ha aggiunto Guderzo, «Il tempo passa e viene impedito, a chi ne ha le competenze, di portare avanti la gestione del Consorzio».

Dal canto suo, la lista "L'acqua è vita" ha precisato la propria posizione, ribadendo il sostegno ricevuto dagli elettori lo scorso 15 dicembre e denunciando la mancanza di confronto programmatico da parte degli avversari. «Siamo delusi per l'esito delle trattative», affermano, «e per la decisione delle liste Coldiretti e Mezzalira di abbandonare lo studio di fattibilità del progetto Vanoi, finanziato con fondi pubblici per 1,5 milioni di euro». Secondo la lista, l'attuale impasse non è imputabile alle loro scelte, ma a una volontà politica di escluderli dalle decisioni strategiche. «Coerenti con il mandato ricevuto dagli elettori, non parteciperemo al voto per la nomina del presidente e del vicepresidente». Luigi Sabatino, consigliere delegato della Provincia di Padova, ha sottolineato come la politica dovrebbe restare fuori da un ente tecnico come il Consorzio: «Pensavo che l'uscita di scena dell'unico soggetto politicamente esposto tra gli eletti avesse risolto il problema, ma non è così. Il Consorzio deve tornare ai consorziati». Ora la domanda che tutti si pongono è: cosa accadrà mercoledì prossimo, quando l'assemblea si riunirà per la quarta volta? I consiglieri di "L'acqua è vita" si presenteranno o lasceranno nuovamente la sala, bloccando l'elezione della governance? Mentre la tensione resta alta, il tempo scorre e le aziende agricole del territorio attendono risposte concrete per affrontare la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stagione irrigua ormai alle porte.

-.

Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

Altra fumata nera al consorzio Brenta: si avvicina il commissariamento

`Zaia: «Attivato il sollecito, si rischiano nuove elezioni»

Cittadella

Altra fumata nera al consorzio Brenta: si avvicina il commissariamento

CITTADELLA «Abbiamo già attivato la procedura che prevede il sollecito scritto. Se non ci sarà soluzione, il commissariamento sarà inevitabile e poi dopo sei mesi ci saranno nuove elezioni». Sintetico e chiaro il presidente del Veneto Luca Zaia sulla situazione di impasse del Consorzio di bonifica Brenta.

Tutti e dieci i consorzi eletti il 15 dicembre scorso in Veneto sono operativi con la nuova governance tranne quello padovano per il muro contro muro tra le opposte fazioni. Due settimane fa l'accordo tra le liste Coldiretti-Cia-Confagricoltura e Giustino Mezzalira aveva fatto eleggere il consiglio di amministrazione, ma non il presidente e il vice perché Paolo Bordignon, candidato presidente della lista degli uscenti, ed i suoi consiglieri hanno lasciato l'assemblea privandola del numero legale. Bordignon si è poi dimesso. Lunedì scorso c'è stata una nuova assemblea.

Ufficializzata la surroga con Endri Dalla Via, i consiglieri di "L'acqua è vita", tra loro anche l'ex presidente Enzo Sonza, se ne sono andati. Altro nulla di fatto. «Lunedì scorso abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare».

Così Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto. «Nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'assemblea non consentendo il completamento della costituzione del Cda. È una vergogna».

Il presidente di Coldiretti Vicenza Pietro Guderzo: «Ci vuole serietà e lungimiranza per governare un consorzio, così come hanno richiesto più sindaci del territorio, fortemente preoccupati del fatto che il tempo passa e viene impedito a chi ne ha le capacità e competenze di portare avanti la gestione dell'ente. Lasciare le aziende agricole senz'acqua è come lasciare una fabbrica senza energia: non c'è più spazio all'inadeguatezza, anche morale, espressa da certe persone».

Sulla fumata nera, Luigi Sabatino (FdI), consigliere delegato dalla Provincia tuona: «Lo stallo è per volontà di chi non vuole accettare un necessario cambio di passo dell'ente. Pensavo che l'uscita di scena dell'unico soggetto politicamente esposto tra gli eletti in assemblea che, per mesi, ha tenuto in ostaggio tutti facendo carte false per poter diventare presidente, avesse risolto il problema politico che non sarebbe mai dovuto sussistere.

Non ci sono assolutamente accordi di nessun tipo tra partiti, a nessun livello».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

«Biasimo l'arroganza di chi vuole tenere il potere oltre ogni regola democratica - commenta il consigliere regionale Arturo Lorenzoni - sono certo che se si torna ad elezioni la lista che fa capo alla vecchia gestione sarà ulteriormente ridimensionata. Tutti hanno compreso come il loro unico obiettivo sia la conservazione del potere, in barba all'interesse del territorio». Lunedì prossimo nuova convocazione.

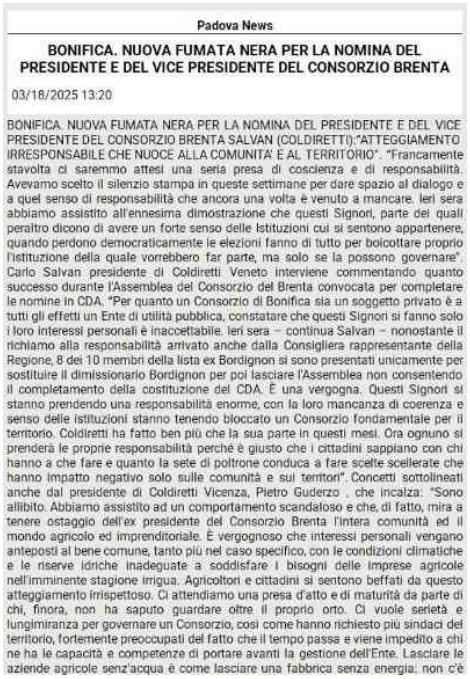
M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Padova News

Anbi e Consorzi di Bonifica

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA



Padova News

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA

03/18/2025 13:20

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA SALVAN (COLDIRETTI):"ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE CHE NUOCE ALLA COMUNITA' E AL TERRITORIO". "Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Avevamo scelto il silenzio stampa in queste settimane per dare spazio al dialogo e a quel senso di responsabilità che ancora una volta è venuto a mancare. Ieri sera abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi Signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle Istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare". Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto interviene commentando quanto successo durante l'Assemblea del Consorzio del Brenta convocata per completare le nomine in CDA. "Per quanto un Consorzio di Bonifica sia un soggetto privato è a tutti gli effetti un Ente di utilità pubblica, constatare che questi Signori si fanno solo i loro interessi personali è inaccettabile. Ieri sera – continua Salvan – nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla Consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'Assemblea non consentendo il completamento della costituzione del CDA. È una vergogna. Questi Signori si stanno prendendo una responsabilità enorme, con la loro mancanza di coerenza e senso delle istituzioni stanno tenendo bloccato un Consorzio fondamentale per il territorio. Coldiretti ha fatto ben più che la sua parte in questi mesi. Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle comunità e sui territori". Concetti sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo , che incalza: "Sono allibito. Abbiamo assistito ad un comportamento scandaloso e che, di fatto, mira a tenere ostaggio dell'ex presidente del Consorzio Brenta l'intera comunità ed il mondo agricolo ed imprenditoriale. È vergognoso che interessi personali vengano anteposti al bene comune, tanto più nel caso specifico, con le condizioni climatiche e le riserve idriche inadeguate a soddisfare i bisogni delle imprese agricole nell'imminente stagione irrigua. Agricoltori e cittadini si sentono beffati da questo atteggiamento irrispettoso. Ci attendiamo una presa d'atto e di maturità da parte di chi, finora, non ha saputo guardare oltre il proprio orto. Ci vuole serietà e lungimiranza per governare un Consorzio, così come hanno richiesto più sindaci del territorio, fortemente preoccupati del fatto che il tempo passa e viene impedito a chi ne ha le capacità e competenze di portare avanti la gestione dell'Ente. Lasciare le aziende agricole senz'acqua è come lasciare una fabbrica senza energia: non c'è

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA SALVAN (COLDIRETTI):"ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE CHE NUOCE ALLA COMUNITA' E AL TERRITORIO". "Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Avevamo scelto il silenzio stampa in queste settimane per dare spazio al dialogo e a quel senso di responsabilità che ancora una volta è venuto a mancare. Ieri sera abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi Signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle Istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare". Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto interviene commentando quanto successo durante l'Assemblea del Consorzio del Brenta convocata per completare le nomine in CDA. "Per quanto un Consorzio di Bonifica sia un soggetto privato è a tutti gli effetti un Ente di utilità pubblica, constatare che questi Signori si fanno solo i loro interessi personali è inaccettabile. Ieri sera - continua Salvan - nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla Consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'Assemblea non consentendo il completamento della costituzione del CDA. È una vergogna. Questi Signori si stanno prendendo una responsabilità enorme, con la loro mancanza di coerenza e senso delle istituzioni stanno tenendo bloccato un Consorzio fondamentale per il territorio. Coldiretti ha fatto ben più che la sua parte in questi mesi. Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle comunità e sui territori". Concetti sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo , che incalza: "Sono allibito. Abbiamo assistito ad un comportamento scandaloso e che, di fatto, mira a tenere ostaggio dell'ex presidente del Consorzio Brenta l'intera comunità ed il mondo agricolo ed imprenditoriale. È vergognoso che interessi personali vengano anteposti al bene comune, tanto più nel caso specifico, con le condizioni climatiche e le riserve idriche inadeguate a soddisfare i bisogni delle imprese agricole nell'imminente stagione irrigua. Agricoltori e cittadini si sentono beffati da questo atteggiamento irrispettoso. Ci attendiamo una presa d'atto e di maturità da parte di chi, finora, non ha saputo guardare oltre il proprio orto. Ci vuole serietà e lungimiranza per governare un Consorzio, così come hanno richiesto più sindaci del territorio, fortemente preoccupati del fatto che il tempo passa e viene impedito a chi ne ha le capacità e competenze di portare avanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la gestione dell'Ente. Lasciare le aziende agricole senz'acqua è come lasciare una fabbrica senza energia: non c'è più spazio all'inadeguatezza, anche morale, espressa da certe persone". (Coldiretti Padova).

Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA

Veneto News

BONIFICA. NUOVA FUMATA NERA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA

03/18/2025 15:31

"Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Avevamo scelto il silenzio stampa in queste settimane per dare spazio al dialogo e a quel senso di responsabilità che ancora una volta è venuto a mancare. Ieri sera abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi Signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle Istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare". Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto interviene commentando quanto successo durante l'Assemblea del Consorzio del Brenta convocata per completare le nomine in CDA. "Per quanto un Consorzio di Bonifica sia un soggetto privato è a tutti gli effetti un Ente di utilità pubblica, constatare che questi Signori si fanno solo i loro interessi personali è inaccettabile. Ieri sera – continua Salvan – nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla Consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'Assemblea non consentendo il completamento della costituzione del CDA. È una vergogna. Questi Signori si stanno prendendo una responsabilità enorme, con la loro mancanza di coerenza e senso delle istituzioni stanno tenendo bloccato un Consorzio fondamentale per il territorio. Coldiretti ha fatto ben più che la sua parte in questi mesi. Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle comunità e sui territori". Concetti sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo , che incalza: "Sono allibito. Abbiamo assistito ad un comportamento scandaloso e che, di fatto, mira a tenere ostaggio dell'ex presidente del Consorzio Brenta l'intera

"Francamente stavolta ci saremmo attesi una seria presa di coscienza e di responsabilità. Avevamo scelto il silenzio stampa in queste settimane per dare spazio al dialogo e a quel senso di responsabilità che ancora una volta è venuto a mancare. Ieri sera abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione che questi Signori, parte dei quali peraltro dicono di avere un forte senso delle Istituzioni cui si sentono appartenere, quando perdono democraticamente le elezioni fanno di tutto per boicottare proprio l'istituzione della quale vorrebbero far parte, ma solo se la possono governare". Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto interviene commentando quanto successo durante l'Assemblea del Consorzio del Brenta convocata per completare le nomine in CDA. "Per quanto un Consorzio di Bonifica sia un soggetto privato è a tutti gli effetti un Ente di utilità pubblica, constatare che questi Signori si fanno solo i loro interessi personali è inaccettabile. Ieri sera – continua Salvan – nonostante il richiamo alla responsabilità arrivato anche dalla Consigliera rappresentante della Regione, 8 dei 10 membri della lista ex Bordignon si sono presentati unicamente per sostituire il dimissionario Bordignon per poi lasciare l'Assemblea non consentendo il completamento della costituzione del CDA. È una vergogna. Questi Signori si stanno prendendo una responsabilità enorme, con la loro mancanza di coerenza e senso delle istituzioni stanno tenendo bloccato un Consorzio fondamentale per il territorio. Coldiretti ha fatto ben più che la sua parte in questi mesi. Ora ognuno si prenderà le proprie responsabilità perché è giusto che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e quanto la sete di poltrone conduca a fare scelte scellerate che hanno impatto negativo solo sulle comunità e sui territori". Concetti sottolineati anche dal presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo , che incalza: "Sono allibito. Abbiamo assistito ad un comportamento scandaloso e che, di fatto, mira a tenere ostaggio dell'ex presidente del Consorzio Brenta l'intera comunità ed il mondo agricolo ed imprenditoriale. È vergognoso che interessi personali vengano anteposti al bene comune, tanto più nel caso specifico, con le condizioni climatiche e le riserve idriche inadeguate a soddisfare i bisogni delle imprese agricole nell'imminente stagione irrigua. Agricoltori e cittadini si sentono beffati da questo atteggiamento irrispettoso. Ci attendiamo una presa d'atto e di maturità da parte di chi, finora, non ha saputo guardare oltre il proprio orto. Ci vuole serietà e lungimiranza per governare un Consorzio, così come hanno richiesto più sindaci del territorio, fortemente preoccupati del fatto che il tempo passa e viene impedito a chi ne ha le capacità e competenze di portare avanti la gestione dell'Ente. Lasciare le aziende agricole senz'acqua è come lasciare una fabbrica senza energia: non c'è più spazio all'inadeguatezza, anche morale, espressa da certe persone". Please follow and like us.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Anbi e Consorzi di Bonifica

alla libreria coop

Sei fiumi e 70 mulini Ambiente da valorizzare

Oggi, 19 marzo, alle ore 18, alla Libreria Coop di Mestre, in piazza Ferretto, il centro di documentazione Acqua e Forti della cooperativa "La città del Sole" presenta il volume "6 fiumi per 70 mulini", con testi di Mauro Scroccaro e un gran lavoro fotografico di Giorgio Bombieri. Dialoga con gli autori la giornalista Mitia Chiarin. Interviene Carlo Casoni del Consorzio Acque Risorgive. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle foto di Bombieri.

GIORNO&NOTTE

Un laboratorio per registi in erba
La proposta dei "Cinema days"

La scrittura delle donne Un incontro per riscoprirla

Tra cover e novità Frida chiude la rassegna

La musica classica interpretata dai giovani

L'amore balla il tango Lo spettacolo al teatro Fo

Sei fiumi e 70 mulini Ambiente da valorizzare

Nella poesia la sua forza Gallienne narra la malattia

La Nuova di Venezia e Mestre

Anbi e Consorzi di Bonifica

Coltivare l' acqua per resistere al nuovo clima

Scorte sempre più povere, nel Veneto si è estinto un quarto degli affioramenti Prendono corpo gli interventi di raccolta attraverso infiltrazioni naturali

SERGIO FRIGO

CULTURA & SOCIETÀ

Coltivare l'acqua per resistere al nuovo clima

IL TEMA Sergio Frigo Coltivare l'acqua è l'ultima spiaggia della resistenza al cambiamento climatico. E può rivelarsi anche un buon affare per chi deciderà di destinare a questa "coltura" i propri terreni. Nonostante le frequenti precipitazioni dell'ultimo anno abbiano rimpinguato sorgenti e corsi d'acqua del Veneto, è infatti tutt'altro che risolto il problema strutturale dell'impoverimento delle falde acquifere, che secondo gli studiosi nell'ultimo cinquantennio hanno perso il venti per cento del loro volume, mentre tutti i nostri fiumi hanno ridotto la loro portata. A livello nazionale uno studio dell'Ispra ha mostrato che rispetto all'inizio del secolo scorso la disponibilità di acqua in Italia si è già ridotta di un quinto, una percentuale che è destinata a raddoppiare nei prossimi anni, facendo del nostro paese quello con il più alto livello di rischio di stress idrico in Europa. Anche di questo si occuperanno la Giornata mondiale dell'acqua, in programma domenica e il Festival di Staranzano (Go), tra il 22 e il 25 maggio.

Sintomo inequivocabile di questo fenomeno è il progressivo prosciugamento delle risorgive: un rapporto dell'Anbi Veneto (l'associazione dei consorzi di bonifica) registrava ancor prima del 2022, anno della grande siccità, l'estinzione di 215 degli 869 affioramenti censiti in regione. Il fatto è che a causa del cambiamento climatico ormai da qualche anno nel nostro territorio nevica meno e cade la stessa quantità di pioggia ma in molti meno giorni, il che provoca ovviamente lunghi periodi di siccità (che si somma al caldo torrido) alternati a precipitazioni intense che ingrossano i corsi d'acqua che vanno verso il mare senza essere assorbite dal terreno e quindi arricchire la falda (oltre ad allagare campagne e città). È tempo di intervenire, prima che sia troppo tardi. Ma come, visto che al clima notoriamente non si comanda? Bisogna tornare a raccogliere e immagazzinare l'acqua.

Nel suo spettacolo "Mar de Molada", portato tra settembre e ottobre in quattro luoghi topici del Veneto d'acqua, Marco Paolini si è richiamato all'antica sapienza veneziana, che fino al 1884 (anno dell'attivazione dell'acquedotto in città) ha saputo soddisfare il fabbisogno idrico di un numero di abitanti oltre il doppio dell'attuale semplicemente raccogliendo l'acqua piovana nei 102 pozzi sparsi nei campi cittadini. Questa antica pratica, ovviamente aggiornata, assieme alle tecniche di infiltrazione naturale, alternative o complementari agli invasi e alle dighe, è al centro di alcune sperimentazioni avviate nella fascia pedemontana - l'ultima da poche settimane - grazie ai finanziamenti LIFE dell'Unione Europea che si propongono proprio di "coltivare l'acqua".

Se ne occupa, tra le altre cose, il libro appena uscito di Filippo Moretto (responsabile del Centro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

studi di Anbi Veneto) "Il tempo dell'acqua. La gestione consapevole delle risorse idriche come risposta al cambiamento climatico" (Ed. Ronzani, pp. 164, 20), che presenta un'analisi teorico-pratica della situazione attuale, proponendo alcune iniziative concrete sul territorio che superino la polarizzazione fra ecologismo astratto che rinuncia al futuro ed efficientismo capitalistico che rimuove la memoria del passato. «Uno dei sistemi sono i pozzi bevitori», spiega Giustino Mezzalira, già direttore della Ricerca di Veneto Agricoltura e neo-eletto nel Consorzio Brenta, fra gli ispiratori di queste tecniche. «Essi funzionano come dei grandi imbuti: raccolgono l'acqua meteorica in un raggio di alcune decine di metri e la convogliano con un tubo negli strati ghiaiosi da cui è composto il sottosuolo dell'Alta pianura, e da qui essa filtra fino alla falda; un processo analogo viene attivato nelle cave esaurite e nelle aree forestali di infiltrazione, che sono terreni in cui si alternano canalette di raccolta dell'acqua e filari di piante le cui radici la depurano mentre scende nella falda».

I risultati di questi interventi, realizzati in alcuni impianti collocati nell'Alto Vicentino (dove si alimenta l'acquedotto di Padova) e nell'Alta pianura friulana, sono incoraggianti, perché costano molto poco e rendono parecchio: si calcola infatti che un ettaro di terreno boscato possa infiltrare quasi un milione di metri cubi d'acqua ogni anno; una cinquantina di queste aree produrrebbero quindi quasi la meta del consumo di acqua potabile di Padova e Vicenza. L'investimento complessivo per questi interventi potrebbe aggirarsi sui 5 milioni di euro (comprensivi anche dei compensi da riconoscere agli agricoltori per il cambio di destinazione d'uso dei terreni), cioè un trentesimo del costo preventivato della contestatissima diga del Vanoi. "Svolta blu", l'ultimo arrivato dei progetti Life per l'implementazione di queste tecniche e l'attivazione di una rete di enti pubblici e di soggetti privati per la loro gestione, è stato avviato a ottobre e può contare su un finanziamento di 2 milioni di euro: ne fanno parte Viacqua, la Fondazione Palazzo Festari IPA Alto Vicentino, 35 fra Comuni e Unioni Montane, categorie economiche, il Consorzio di Bonifica Alta pianura Veneta, l'ANBI, l' Università di Padova e l'ente di certificazione CSQA: la presenza del CQSA e della professoressa Mara Thiene del Tesaf UniPd, esperta di valutazione dei costi dell'acqua, è propedeutica a uno sviluppo particolarmente innovativo di questa iniziativa, cioè la messa a punto di un sistema di "crediti blu" per finanziare l'operazione e renderla anche economicamente interessante. Il meccanismo sarebbe lo stesso dei crediti di carbone, ideati per compensare le emissioni di Co2: una volta determinato il loro valore essi verranno messi sul mercato e potranno essere acquistati da aziende ad alto consumo di acqua, che in questo modo finanzieranno indirettamente la realizzazione dei pozzi bevitori o delle aree di infiltrazione, azzerando o ridimensionando

la loro impronta idrica. - Raccogliere l'acqua per alimentare le falde: nel Veneto i primi esperimenti LA GUIDA DI MORETTO IN UN LIBRO SI RACCONTANO I SISTEMI DI GESTIONE CONSAPEVOLE DELL'ACQUA.

Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

Voragine in strada, la circonvallazione resterà chiusa per tre settimane

`Tempi necessari per il ripristino della sede stradale

Abano
Selvazzano

Cinque clandestini trovati nelle stanze dell'Imperial

«Non è morto subito, l'ho vegliato fino al pomeriggio»

Voragine in strada, la circonvallazione resterà chiusa per tre settimane

MONTEGROTTO Si complica ulteriormente la viabilità cittadina, già messa a dura prova dal cantiere di viale Stazione con tutti gli accessi chiusi e il sottopasso interdetto al traffico. Saranno infatti necessarie tre settimane, invece dei sette giorni previsti all'inizio, per ultimare i lavori lungo la tangenziale, dove venerdì scorso si è aperta una voragine di un metro quadrato. La nuova tempistica è stata confermata ieri al termine dell'incontro fra i responsabili dell'Ufficio tecnico del Comune, il Consorzio di bonifica Bacchiglione e la ditta che è stata incaricata di eseguire gli interventi di ripristino della sede stradale che non sarà percorribile nel tratto fra via Caposeda e l'intersezione con le vie Castello e Fermi. Per tutto il periodo dell'operatività del cantiere, la circolazione su via Castello rimarrà a senso unico in entrata dalla circonvallazione fino a Piazza Roma, con deviazioni anche per il percorso degli autobus del trasporto pubblico locale.

«Questo lavoro serve per fare in modo che le oscillazioni della portata del corso d'acqua trovino un muro di pali e una massicciata di pietre e non riescano a erodere il terreno e a creare vuoti sotto la strada», rende noto l'assessore ai Lavori pubblici, Duilio Fasolato. L'intervento già avviato prevede lo scavo con lo spostamento del riempimento del sottofondo stradale, l'installazione di filari di pali di legno ai margini del ponte per creare un muro di contenimento, e il riempimento con pietrame di diversa composizione. «Siamo consapevoli dei disagi che questi lavori stanno causando alla viabilità cittadina, soprattutto in concomitanza con la chiusura di viale e piazzale Stazione per il completamento della riqualificazione dell'arteria aggiunge il sindaco Riccardo Mortandello - ma ci siamo trovati di fronte a un evento non previsto e non prevedibile ed è necessario garantire la massima sicurezza».

«Abbiamo predisposto percorsi alternativi e rinforzi della segnaletica per ridurre al minimo i problemi. Chiediamo ai cittadini di portare un po' di pazienza conclude - stiamo lavorando per concludere tutto nel minor tempo possibile, senza compromettere la qualità dell'intervento che deve essere duraturo e risolutivo». Chi percorre via Caposeda non potrà quindi imboccare la circonvallazione per tre settimane e dovrà proseguire fino a via Roma.

Chi giunge dalla statale 16 Adriatica, compresi i mezzi pesanti diretti nella zona industriale-artigianale, dovrà svoltare a destra in via Castello, arrivare in Piazza Roma e poi tornare indietro verso via Caposeda. Questo comporterà inevitabilmente un aumento del transito di tir e camion attraverso il centro cittadino.

Eugenio Garzotto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Anbi e Consorzi di Bonifica

«Noi vongolari siamo abbandonati»

Il grido d'allarme da parte di Denis Mantovan , presidente della Rete Po di Levante, che raggruppa circa 300 pescatori «Il piano predisposto dal commissario non è ancora stato firmato. Si trovino situazione tampone per la vivificazione»

Rosolina Porto Tolle Taglio di Po

«Noi vongolari siamo abbandonati»

"No inceneritore": esperti a confronto al palasport

Lavori in corso a Boccasette e via Po di Gnocca

Il piatto del "Caprissio" secondo al Festival Agrichef

ROSOLINA-PORTO VIRO «Il nostro settore, in ginocchio oramai da qualche tempo, non riesce a ripartire». È la riflessione amara di Denis Mantoan presidente della Rete Po di Levante pescatori di Rosolina e Porto Viro che raggruppa circa 300 pescatori dei due comuni che subiscono da un paio d'anni la stessa sorte dei cugini di Porto Tolle. Uniti dallo stesso Delta e dalla medesima invasione del granchio blu i pescatori cominciano a sentirsi dimenticati da chi dovrebbe aiutarli e sostenerli nell'applicare soluzioni.

Il presidente prosegue la propria analisi spiegando le motivazioni di questa difficile ripartenza che trova origine nel famelico crostaceo che «sta devastando le lagune e non solo, cambiando, anzi sarebbe meglio dire azzerando gli ecosistemi al suo passaggio».

CAMBIAMENTO CLIMATICO Non soltanto granchio blu però per Mantoan che sottolinea: «Non dimentichiamo il problema del cambiamento climatico che ci porta delle ondate di acqua dolce improvvise, abbassando notevolmente la salinità e mettendo in seria difficoltà gli allevatori di vongole che pur provando a riseminare le lagune di Rosolina e Porto Viro vanno incontro a morie continue sia di prodotto maturo che di novellame».

Il presidente della Rete Po di Levante ricorda come solo nel 2024 siano state tre le morie che hanno travolto le lagune di Caleri e Marinetta a causa dell'acqua dolce: «Siamo già a rischio per via delle piogge - evidenzia Mantovan -. Per capire la gravità della situazione basterebbe pensare che chi va a raccogliere granchi in questi giorni ha ritrovato nelle nasse anche dei pescegatto, che sono tipici di acqua dolce. Che senso ha investire in seme se ci troviamo a combattere più fronti?».

Un problema che va di pari passo con l'insabbiamento dovuto alle mareggiate che interrando le bocche delle lagune non permette lo scambio d'acqua necessario per mantenere i livelli di salinità necessari ai molluschi. «Ci sentiamo abbandonati - è il grido di aiuto del presidente -. C'è un piano di interventi preparato dal commissario straordinario per l'emergenza granchio blu, ma che non è ancora stato firmato e quindi non è ancora partito. Nel frattempo però i granchi si sono svegliati a dismisura. Chiediamo, quindi, in tempi celeri e certi lo smaltimento del granchio in eccesso e non commercializzabile».

VIVIFICAZIONE URGENTE Tra le richieste anche quella di «trovare una soluzione tampone con gli enti preposti per trattenere il più possibile l'acqua a monte o per studiare opere di deflusso diverse dalle attuali, come di sburocratizzare i progetti futuri di vivificazione delle nostre lagune - conclude Mantoan

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Anbi e Consorzi di Bonifica

-. A tal proposito chiediamo un incontro con il Consorzio di Bonifica, i sindaci e l'assessore alla pesca Corazzari. Cortesemente metteteci nelle condizioni di lavorare».

Anna Nani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

MONTEGROTTO TERME, DISAGI PER LA VIABILITÀ

Tre settimane di lavori per riparare la voragine in via della Croce Rossa

FEDERICO FRANCHIN

ABANO - MONTEGROTTO - COLLI

Quartiere Pescarini, via i pini «Pericolanti e creano danni»

Elra, monta la protesta «Qui bollette più care dei Comuni vicini»

Tre settimane di lavori per riparare la voragine in via della Croce Rossa

AVVISI ECONOMICI

Serviranno circa tre settimane per completare i lavori in viale della Croce Rossa, dove venerdì scorso si è aperta una voragine di un metro quadrato. Lo ha stabilito il tavolo tra Ufficio Tecnico del Comune, Consorzio di Bonifica e ditta incaricata di eseguire i lavori, riunitosi ieri mattina per pianificare le operazioni di ripristino della sede stradale.

Per tutto il periodo dei lavori, la circolazione su via Castello rimarrà a senso unico in entrata dalla circonvallazione fino a piazza Roma, con deviazioni anche per il percorso degli autobus del trasporto pubblico. L'assessore ai Lavori pubblici Duilio Fasolato ha illustrato: «Questo lavoro serve per fare in modo che le oscillazioni della portata del corso d'acqua trovino un muro di pali e pietre e non riescano a erodere il terreno a creare vuoti sotto la strada». La via rimarrà chiusa dalla rotonda con via Castello fino a quella con via Caposeda. I lavori prevedono lo scavo con il riempimento del sottofondo stradale, l'installazione di filari di pali di legno ai margini del ponte e la posa di pietre. L'intervento, già completato per due corsie da un lato del ponte, proseguirà con le altre due prima della nuova asfaltatura. «Siamo consapevoli» commenta il sindaco Riccardo Mortandello, «dei disagi che i lavori stanno causando alla viabilità, soprattutto in concomitanza con la chiusura di viale e piazzale Stazione».

-.

La Voce di Rovigo

Anbi e Consorzi di Bonifica

La chiusura della banca preoccupa

"Così si va allo spopolamento

Alla scoperta di luoghi incantati

ARIANO NEL POLESINE La chiusura della banca preoccupa

"Così si va allo spopolamento"

ARIANO NEL POLESINE- Ariano nel Polesine perde la sua banca e un servizio essenziale. Ottobre 2025 è indicata come probabile data di chiusura dello sportello della filiale di Banca Intesa, che sarà spostato a Porto Viro.

La decisione fa già discutere, soprattutto alla luce dei risultati record ottenuti da Intesa nel 2024: "Hanno chiuso l'anno con un utile di quasi 9 miliardi di euro e decidono comunque di chiudere sei filiali polesane, tra cui la nostra", lamentano alcuni residenti. Il disagio colpisce in particolare gli anziani, che costituiscono la maggioranza della popolazione di Ariano. "Passare a uno sportello online non è semplice per chi ha 70 o 80 anni. Noi abbiamo bisogno di una persona allo sportello, non di un'app sul telefono", dice una signora incontrata in piazza. Non si sa ancora se lo sportello bancomat resterà almeno attivo. Se anche questo dovesse essere chiuso, questo peggiorerà la situazione, essendo strumento indispensabile per chi preleva la pensione o paga le bollette. A sollevare con forza la questione è anche Pietro Laurenti, professionista e presidente dell'associazione "Due ponti di Ariano", che da tempo denuncia un progressivo svuotamento dei servizi nel paese: "Già nel 2022 avevo scritto una lettera per denunciare lo spostamento di enti fondamentali, come il Parco del Delta a Porto Viro o la sede del consorzio di bonifica a Taglio di Po. Ora tocca alla banca".

Per Laurenti il rischio è "lo spopolamento. Hanno spostato anche la dirigenza delle scuole, ora anche la banca. Tutto viene portato via da Ariano, e così il paese muore".

L'amarezza è palpabile. In paese, c'è chi chiede un intervento deciso da parte dell'amministrazione comunale.

Le. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Padova Oggi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Tre settimane per riaprire viale della Croce Rossa dopo che si è aperta una voragine

Padova Oggi

Tre settimane per riaprire viale della Croce Rossa dopo che si è aperta una voragine

03/18/2025 15:36 Redazione Marzo

Venerdì scorso si è aperta una voragine di un metro quadrato. Per tutto il periodo dei lavori, la circolazione su via Castello rimarrà a senso unico in entrata dalla circonvallazione fino a piazza Roma Serviranno circa tre settimane per completare i lavori in viale della Croce Rossa, dove venerdì scorso si è aperta una voragine di un metro quadrato. Lo ha stabilito il tavolo tra Ufficio Tecnico del Comune, Consorzio di Bonifica e ditta incaricata di eseguire i lavori, riunitosi oggi per pianificare le operazioni di ripristino della sede stradale. Per tutto il periodo dei lavori, la circolazione su via Castello rimarrà a senso unico in entrata dalla circonvallazione fino a piazza Roma, con deviazioni anche per il percorso degli autobus del trasporto pubblico locale. L'assessore ai Lavori Pubblici, Duilio Fasolato, ha spiegato nel dettaglio l'intervento: «Questo lavoro serve per fare in modo che le oscillazioni della portata del corso d'acqua trovino un muro di pali e una massicciata di pietrame e non riescano a erodere il terreno a creare vuoti sotto la strada». I lavori già iniziati prevedono lo scavo con lo spostamento del riempimento del sottofondo stradale, l'installazione di filari di pali di legno ai margini del ponte per creare un muro di contenimento, e il riempimento con pietrame di diversa granulometria. L'intervento, già completato per due corsie da un lato del ponte, proseguirà con le altre sei corsie prima della nuova asfaltatura. «Siamo consapevoli - commenta il sindaco Riccardo Mortandello dei disagi che questi lavori stanno causando alla viabilità cittadina, soprattutto in concomitanza con la chiusura di viale e piazzale Stazione, ma l'intervento non previsto e non prevedibile è necessario per garantire la sicurezza stradale. Abbiamo predisposto percorsi alternativi e rinforzi della segnaletica per ridurre al minimo i problemi. Chiediamo ai cittadini di evitare di transitare negli orari di punta, se possono farlo, e un po' di pazienza: stiamo lavorando per concludere tutto nel minor tempo possibile, senza compromettere la qualità dell'intervento che deve essere duraturo e risolutivo». Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Padova usa la nostra Partner App gratuita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023